

POLITICA ESTERA

Diplomazia per l'Europa

Temi economici UE

L'Italia si è adoperata con successo affinché alle necessarie misure di austerità ed ai nuovi meccanismi europei di sorveglianza, si accompagnassero misure di incentivo e di mitigazione delle conseguenze sociali della crisi.

Fiscal Compact, Patto per la Crescita e l'Occupazione; Meccanismo Europeo di Stabilità, pacchetti di aiuto alla Grecia, Meccanismo Unico di Vigilanza Bancaria.

Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020

L'Italia ritiene che il bilancio UE debba costituire uno strumento per promuovere la crescita e l'occupazione, orientato al perseguimento degli obiettivi della strategia 'Europa 2020' e, più in generale, a dotare la UE dei mezzi per il raggiungimento degli obiettivi posti dal Trattato.

Il nostro Paese ha dunque perseguito un accordo tale da condurre ad un QFP 2014-2020 ambizioso ed efficace, oltre che equo in termini di allocazioni tra gli Stati membri.

Più in specifico, la **posizione italiana** è stata improntata alle seguenti priorità:

- contenere la riduzione del bilancio pluriennale, alla luce della sua natura di bilancio di investimento;
- vedere riconosciuta la situazione dell'Italia di contribuente al bilancio in misura eccessiva rispetto all'indice di prosperità nazionale; di conseguenza ottenere aggiustamenti a proprio favore sia sul capitolo Coesione che sulla PAC;
- promuovere una riforma sostanziale dell'attuale sistema delle "correzioni", anche nell'ottica di contenere il nostro saldo netto negativo.

Allargamento, Politica Europea di Vicinato e Politica commerciale

L'Italia ha focalizzato la propria attenzione su tre tradizionali priorità d'azione per le relazioni esterne dell'UE: allargamento, politica europea di vicinato e politica commerciale comune. Su tali temi, il Governo è riuscito ad orientare l'azione UE in conformità alle priorità ed agli interessi italiani.

- La **politica di allargamento** costituisce lo strumento chiave per la stabilità politica e democratizzazione alle nostre frontiere. La nostra azione è stata volta a garantire sia un adeguato riconoscimento dei progressi registrati dai Paesi candidati e potenziali tali che, come confermato dall'ultimo Consiglio Europeo, un costante incoraggiamento a superare le criticità perduranti. Tra i risultati ottenuti nel corso dell'anno, vi sono la concessione alla **Serbia** dello status di Paese candidato, l'apertura dei negoziati di adesione con il **Montenegro**, la ratifica interna del trattato di adesione della **Croazia** nonché la decisione di rilanciare il negoziato di adesione con la **Turchia**.
- Nell'ambito della **Politica Europea di Vicinato**, l'Italia ha enfatizzato la necessità di fornire risposte adeguate alle istanze espresse dai Partner mediterranei in termini di sostegno politico ed economico alla non facile evoluzione democratica in corso nella regione. Alla luce del dinamismo sociale e istituzionale dei Paesi del Nord Africa - interessati

profondamente dagli eventi della “Primavera Araba” - abbiamo posto come condizione imprescindibile che le risorse finanziarie per sostenere la transizione siano proporzionate ed all'altezza delle sfide da affrontare, in una regione di così grande rilievo per l'Italia.

- Per quanto concerne la **politica commerciale comune**, l'Italia ne ha sostenuto la centralità quale strumento per promuovere la crescita e l'occupazione in Europa, in particolare nell'attuale contingenza storico-economica. Alla luce di specifiche sensibilità del nostro sistema produttivo, ed allo scopo di tutelare le sue eccellenze, abbiamo sostenuto con successo la necessità di Accordi commerciali mutuamente vantaggiosi ed ispirati al principio di reciprocità, che perseguano sia gli interessi commerciali sia la tutela del sistema produttivo dei Paesi UE. Tali principi sono stati integrati con successo nelle linee-guida per la politica commerciale comune, stabilite nei mesi scorsi dal Consiglio Europeo.

Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

Abbiamo sostenuto il rafforzamento della cooperazione in ambito UE per la gestione dei **flussi migratori** e per il rilancio della collaborazione con i Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo, in linea con le priorità di nostro diretto interesse:

- E' sempre più "europea" la gestione dei flussi migratori e del controllo delle frontiere, in una visione che la collega alla sicurezza, allo sviluppo e al consolidamento istituzionale dei Paesi in trasformazione, sulla base da un lato di una maggiore solidarietà nei confronti degli Stati membri maggiormente esposti alle pressioni migratorie e, dall'altro, del rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e transito di migranti e rifugiati.
- In questa prospettiva, su impulso del Consiglio europeo del giugno 2011, abbiamo operato per il lancio di veri e propri **Partenariati** per la mobilità e la sicurezza con **Tunisia e Marocco**, la cui definizione ci auguriamo avvenga già nel corso dei primi mesi del 2013.
- Sono inoltre giunti a conclusione i negoziati per l'adozione di un **Sistema Europeo Comune di Asilo**, come stabilito entro il 2012, fondato su un elevato livello di protezione che al tempo stesso prevenga possibili abusi.
- L'Italia si è fortemente impegnata a promuovere il rafforzamento della Governance di **Schengen**, in chiave di garanzia del diritto alla libera circolazione in un quadro di sicurezza.
- Su impulso italiano, sono state promosse iniziative volte ad assicurare un'adeguata assistenza tecnica e finanziaria agli Stati membri maggiormente esposti ai flussi migratori e a sfruttare appieno le potenzialità offerte a tal fine dalle Agenzie UE competenti in materia, in particolare dell'Agenzia **FRONTEX** e dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo.

Contributo delle relazioni bilaterali con i maggiori partner europei nel contesto dell'azione UE

- L'unicità delle relazioni tra Italia e **Germania** è stata confermata in occasione del XIX Vertice intergovernativo italo-tedesco, tenutosi a Roma il 4 luglio 2012. Svoltosi pochi giorni dopo il Vertice Europeo del 28 e 29 giugno, ha rappresentato un'importantissima occasione per avere un momento di raccordo con Berlino sulle decisioni prese in quell'occasione. In questo contesto sono state avviate relevantissime collaborazioni nei

settori economico, occupazionale e della formazione che stanno avendo anche importanti ricadute a livello europeo.

- Le relazioni bilaterali con la **Francia** stanno conoscendo una stagione di eccezionale rilevanza, culminata nel XXX Vertice di Lione (3 dicembre 2012), che ha riaffermato una visione comune del futuro dell'Europa, fondata su crescita, progresso sociale, solidarietà. Da qui, il fermo sostegno all'avvio di collaborazioni specifiche nel campo dei trasporti, della ricerca, dell'aerospazio, della difesa, dell'energia e delle piccole e medie imprese, anche in funzione dell'apporto che esse possono fornire alla crescita europea.
- L'eccellenza delle relazioni bilaterali con la **Spagna** è stata riconfermata in occasione del XIII Vertice di Madrid (29 ottobre 2012), che ha ribadito la visione comune che Italia e Spagna hanno dell'integrazione politico-economica europea e delle iniziative, bilaterali e comunitarie, a sostegno dell'occupazione, degli investimenti e della crescita economica.
- Il secondo Vertice intergovernativo **italo-polacco**, svoltosi a Roma il 30 maggio scorso, ha confermato l'eccellente stato delle relazioni fra i due Paesi, sia politiche che economiche. Piena sintonia si è registrata per quanto concerne le tematiche europee, in particolare sulla necessità di coniugare rigore fiscale e crescita non inflazionistica, così come in tema di allargamento e politica di vicinato. Il Primo Ministro polacco Tusk ha sottolineato quanto la visione e le idee del Governo italiano siano condivise in Polonia e come l'Italia possa contare, a Bruxelles, sul pieno appoggio di Varsavia.

Diplomazia per la crescita

La Farnesina ha potenziato la funzione di "**Ministero economico**", in **tre direzioni**:

- **Sostegno alle imprese**

Centinaia di aziende italiane sono state coinvolte nelle missioni all'estero del Presidente del Consiglio: in **Asia** (India, Vietnam, Singapore, Indonesia, Birmania e Brunei) e in **Africa** (Etiopia e Mozambico) e in quelle dei Sottosegretari Dassù e De Mistura in Europa, Americhe, Asia e Africa. Sono state svolte **Country presentations con i Territori Palestinesi, la Libia, la Serbia, la Colombia, l'Angola, l'Egitto, l'Etiopia, il Mozambico, l'Uganda, la Corea e il Vietnam**, un **Asean Awareness Forum** tra dieci paesi asiatici, imprese, enti e istituzioni ed un Forum sugli investimenti in **Iraq**.

Le **esportazioni italiane verso l'Asia-Pacifico**, nel 2011 hanno registrato una crescita di circa il 20%, proseguita nel 2012 (nel periodo gennaio-luglio + 4,4% l'export verso l'Asia orientale, + 17,5% quello verso l'Oceania).

In particolare i rapporti con la **Cina** hanno registrato nel 2012 una vivace sequenza di incontri ad alto livello politico, tra cui la visita in Cina del Presidente del Consiglio (30 marzo-2 aprile 2012) che ha incontrato il Primo Ministro Wen Jiabao e il Primo Vice Ministro Li Keqiang, e la visita in Italia di Jia Qinglin, Presidente uscente della Conferenza Politica Consultiva del Popolo. La Cina è il terzo partner commerciale dell'Italia,

terzo fornitore e settimo cliente. Le esportazioni italiane verso la Cina sono doppie rispetto a quelle verso Brasile e Giappone e quasi triple rispetto a quelle verso l'India. Si va assottigliando l'incidenza del deficit commerciale italiano sul totale dell'interscambio. Nel periodo gennaio-settembre del 2012, le esportazioni cinesi in Italia hanno totalizzato quota 19,7 miliardi \$, le esportazioni italiane 12,3 miliardi. Quanto agli investimenti, è auspicabile l'intensificazione del flusso di IDE cinesi in Italia (300 milioni €) ancora largamente al di sotto del potenziale e lontani anche dal volume di iniziative produttive avviate in Cina dalle imprese italiane (circa 6 miliardi €).

Particolarmente intensi si sono rivelati i rapporti con il **Messico**, con l'istituzione del Business Council e la III Sessione della Commissione Binazionale, che ha affrontato tematiche relative ai rapporti politici, economico-commerciali, cultural -accademici e al settore della sicurezza.

In America meridionale, è stato promosso il consolidamento degli stretti rapporti con i nostri partner storici (e, allo stato, maggiori) come **Brasile** (Momento Italia-Brasile) ed **Argentina**, unitamente ad una maggiore apertura verso i paesi e i mercati dell'area pacifica.

- **Promozione del Sistema Paese**

Considerato il rilievo della componente estera per la crescita, è stato riformato il sistema di promozione delle esportazioni e degli investimenti con la costituzione della **nuova Agenzia ICE** e di una Cabina di Regia per l'indirizzo strategico e la programmazione delle risorse a questo scopo, guidata dai Ministeri degli Esteri e dello Sviluppo Economico, con la partecipazione delle altre Amministrazioni maggiormente interessate, del sistema delle Regioni e delle rappresentanze del mondo produttivo. Le unità operative all'estero della nuova Agenzia e dell'**ENIT** opereranno nell'ambito delle Rappresentanze diplomatiche e consolari.

In questo quadro va anche menzionato il **netto aumento** rispetto agli anni precedenti del numeri di **visti** concesso, con un incremento del 10,3% rispetto allo stesso periodo (gennaio-novembre) del 2011 (dovremmo avvicinarci quest'anno alla soglia **dei due milioni di visti**).

L'organizzazione dell'evento "**2013: Anno della Cultura italiana negli Stati Uniti**", ha costituito uno dei momenti più rilevanti della promozione culturale del MAE nel corso del 2012, assieme ad una programmazione di eventi in tutto il mondo centrati sull'"Italia del futuro" e l'"Italia dei territori".

Al fine di valorizzare la **rete degli scienziati e dei ricercatori italiani all'estero**, dopo l'incontro tenutosi in aprile alla Farnesina, è stata costituita la piattaforma informatica "Innovitalia.net", per l'integrazione tra gli attori italiani della ricerca in Italia e nel mondo e tra questi e il settore produttivo.

Circa **l'industria della difesa**, è entrata a regime la Cabina di regia istituita dai Ministri degli Esteri, della Difesa e dello Sviluppo Economico per definire una strategia internazionale. Inserita nel più ampio contesto delle azioni avviate dall'Unione Europea per rafforzare la Base Tecnologica e Industriale della Difesa Europea, la strategia mira a promuovere la collaborazione internazionale innanzitutto in ambito europeo e transatlantico, nonché a mantenere capacità di sviluppo e innovazione in un settore cruciale in termini di ricerca e occupazione qualificata per l'intero sistema produttivo e per la crescita del Paese.

Circa la campagna di adesione ad **Expo Milano 2015**, hanno aderito 111 paesi, le Nazioni Unite ed il CERN di Ginevra. A due anni e mezzo dall'evento, è stato quasi raggiunto il target che il Governo italiano si è posto, pari a 130 adesioni. Si è inoltre giunti alla firma di una ventina di contratti di partecipazione, che segnano l'avvio degli investimenti per la realizzazione del padiglione, con paesi fondamentali per volume di risorse investite come la Cina, la Germania, l'Arabia Saudita o la Svizzera.

- **Negoziati per nuovi accordi e ratifiche**

Nell'ambito legislativo, la Farnesina, su impulso del Ministro Terzi, ha portato alla delibera del Consiglio dei Ministri **52 disegni di legge di ratifica di trattati e accordi internazionali**, che si aggiungono a 3 decreti-legge di particolare rilievo politico (DL missioni internazionali 2012; DL missione osservatori militari in Siria – UNSMIS e DL sul rinvio delle elezioni dei COMITES e del CGIE), nonché un **decreto legislativo sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento**.

Fra le importanti ratifiche approvate si evidenziano:

- rafforzamento della governance economico-finanziaria della UE (pacchetto "*Fiscal Compact*");
- il Trattato di adesione della Croazia alla UE (che in Parlamento è stato concluso in soli 21 giorni);
- l'accordo di Partenariato politico con l'Afghanistan;
- gli accordi per la promozione degli investimenti attraverso l'eliminazione delle doppie imposizioni;
- i nove protocolli attuativi della Convenzione per la protezione delle Alpi (si è riusciti a sbloccare uno stallo che durava da varie Legislature, a causa del controverso volet sui trasporti);
- gli accordi di cooperazione scientifica e culturale (tra cui con Croazia e Serbia);
- la Convenzione del Consiglio d'Europa di Lanzarote contro l'abuso sessuale nei confronti dei minori;
- il protocollo opzionale dell'ONU contro la tortura;
- il "*pacchetto anticorruzione*" (composto dalla ratifica delle Convenzioni civile e penale del Consiglio d'Europa, premessa per l'approvazione del disegno di legge per la prevenzione e la repressione della corruzione nella P.A.).

Diplomazia per la sicurezza

Peace-keeping

Il Ministero degli Esteri ha nei dodici mesi contribuito a sviluppare ulteriormente il "**modello italiano**" di **peace-keeping**, basato sull'eccellenza del personale impiegato, sulla capacità di affermare i diritti della persona e sulla costante interazione fra componenti civili e militari di ogni operazione, condotta sempre con il prioritario obiettivo di essere vicini alle esigenze delle popolazioni: in Afghanistan, Libano e Kosovo.

I teatri di crisi

- La **crisi siriana** è stata da novembre oggetto di nostre **iniziative diplomatiche e umanitarie**, e di un'**intensissima concertazione** con i principali Paesi europei, arabi e con la Turchia, con la Lega Araba, con Mosca e Washington, e con le diverse componenti dell'opposizione siriana. Stiamo svolgendo un ruolo di primo piano per sanzionare le atrocità commesse dal regime siriano, per favorire una soluzione politica e per rispondere all'emergenza umanitaria. La priorità è ora quella di promuovere, in primo luogo in sede ONU, un'azione efficace della comunità internazionale affinché il regime di Assad lasci il campo a interlocutori credibili per avviare un percorso di soluzione politica alla crisi guidato dal popolo siriano.
- In una fase di stallo del **processo di pace in Medio Oriente**, il Governo italiano si è impegnato nell'approfondimento e ulteriore diversificazione del partenariato con Israele e con l'Autorità Nazionale Palestinese, celebrando con Israele la terza edizione del Vertice governativo (Gerusalemme, 25 ottobre) e con l'ANP svolgendo a Roma la prima edizione del Comitato Ministeriale Congiunto (23 novembre u.s.). Nel corso di entrambe le riunioni sono state firmate intese di cooperazione in molteplici settori.
- Nel quadro del consolidamento della sicurezza regionale si inserisce la nostra azione per la **Somalia** in vista della fine del periodo transitorio, ospitando la riunione dell'International Contact Group sulla Somalia. L'Italia ha inoltre manifestato il proprio forte sostegno alle nuove Autorità somale con la missione - di alta valenza simbolica - che il Ministro Terzi ha compiuto a Mogadiscio il 23 ottobre, prima di un Ministro degli Esteri negli ultimi venti anni e prima di un Ministro degli Esteri UE dopo la fine del periodo transitorio.
- L'impegno italiano nei confronti del **Sahel** è stato confermato dalla nostra fattiva partecipazione ai maggiori eventi internazionali dedicati alla crisi in Mali e dal varo di progetti di sviluppo e di "*capacity building*" a favore delle popolazioni della regione. Il ruolo del nostro Paese nell'area ha ottenuto un importante riconoscimento con la nomina del Presidente Prodi quale Inviato Speciale del Segretario Generale dell'ONU per il Sahel.

L'architettura di sicurezza

I risultati ottenuti al **vertice Nato di Chicago** hanno riguardato anche il **rapporto con la Russia** e l'intensificazione dei partenariati, soprattutto nel Mediterraneo.

La cooperazione allo sviluppo

Nel settore della cooperazione allo sviluppo, l'azione del Governo si è concentrata nel ridare slancio a questa componente essenziale della politica estera, promuovendo – anche grazie alla **sinergia instauratasi tra la Farnesina e la struttura del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione** – un rilancio dell'importanza delle politiche di cooperazione nell'ambito dell'azione internazionale del nostro Paese.

Uno sforzo è stato compiuto per aggiornare il ruolo della cooperazione allo sviluppo, non solo come imperativo etico di solidarietà, ma anche come investimento strategico a tutela e promozione degli interessi nazionali, della proiezione internazionale del Paese e della sua partecipazione al sistema di *governance* globale. Emblematico in tal senso è il ruolo della cooperazione nei

teatri di crisi (dall'Afghanistan all'Iraq; dal Libano alla Libia) dove l'azione civile si accompagna a quella militare; nella risposta alle **emergenze umanitarie** (da ultimo in **Siria**); nell'accompagnare i **processi di rafforzamento istituzionale e sociale** delle ex aree di crisi (dai Balcani ai Paesi della Primavera Araba); nel miglioramento del quadro istituzionale, economico e sociale dei **PVS**.

Al rilancio culturale si è affiancata anche la volontà di affrontare – pur nelle note limitazioni di finanza pubblica – il **nodo delle risorse**. Questo impegno si è tradotto in uno stanziamento aggiuntivo di circa 100 milioni di Euro che la Legge di Stabilità prevede per la Cooperazione allo Sviluppo. Si tratta di una prima significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, che progressivamente permetterà il graduale riallineamento del nostro Paese agli *standard* ed agli impegni internazionali di cooperazione allo sviluppo. Il nodo delle risorse si affronta anche sul piano comunitario, dove transita circa il 50% dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano. Al riguardo, si è conclusa favorevolmente la procedura di *audit* per l'accreditamento della Cooperazione italiana alla gestione indiretta dei fondi di cooperazione dell'UE (c.d. "*cooperazione delegata*").

Allo sforzo finanziario e culturale andrebbe affiancata anche la necessaria **revisione della normativa di riferimento** che data 1987. I 25 anni trascorsi da allora determinano l'esigenza di un aggiornamento del quadro normativo di riferimento, in modo da adeguarlo a nuove sfide e al nuovo contesto delle relazioni internazionali.

G8/G20

D'intesa con la Presidenza americana del **G8**, è stata rafforzata la componente operativa del **Partenariato di Deauville** con i Paesi arabi in transizione. Quale seguito specifico del Vertice G8 di Camp David, Italia e Stati Uniti hanno organizzato alla Farnesina il 17-18 luglio scorso una **riunione ad hoc sullo sviluppo delle PMI nei Paesi arabi** in transizione (unico evento della Deauville Partnership che la Presidenza americana ha organizzato quest'anno in un altro Paese G8), alla presenza di oltre 120 rappresentanti dei Paesi OCSE, G8 e MENA, e delle principali istituzioni finanziarie internazionali (fra cui Banca Mondiale, BERS, BEI, Fondi arabi di investimento). In occasione delle riunioni di Roma, la Presidenza USA incaricò Italia e Tunisia di elaborare i "termini di riferimento" dei piani d'azione per lo sviluppo delle PMI, presentati da ciascun Partner il 1° novembre a Londra, e che ora rappresenteranno la base del lavoro della Presidenza britannica del G8 nel 2013. Abbiamo inoltre sostenuto il processo di costituzione del **MENA-OECD Regional Training Centre**, inaugurato il 19 settembre dal Ministro Patroni Griffi e dal Sottosegretario Dassù insieme ai Ministri della Pubblica Amministrazione dei Paesi partner di Deauville, ed ora aperto al contributo degli altri partner G8 (gli Stati Uniti intendono organizzarvi nel primo trimestre 2013 un seminario in materia di capacity building delle Amministrazioni finanziarie).

In seno al **G20**, il MAE ha promosso - d'intesa con la Presidenza del Consiglio ed il Dipartimento del Tesoro - la progressiva definizione di un paradigma generale di politica economica più focalizzato sulle politiche attive di stimolo alla crescita e di "global rebalancing" da parte dei Paesi emergenti, rispetto a quell'enfasi esclusiva sulle politiche di austerità e di consolidamento fiscale di Stati Uniti ed Eurozona che erano prevalse al Vertice di Cannes nel novembre 2011.

Diplomazia per i cittadini

La Farnesina ha accresciuto la sua missione di servizio per cittadini e imprese operanti all'estero, attraverso:

- **Assistenza a migliaia di italiani nel mondo in situazioni di crisi**
Il Ministero ha risolto la quasi totalità dei **casi di sequestro** avvenuti nel 2012 e negli anni precedenti (tra gli altri: navi "*Rosalia d'Amato*", "*Savina Caylin*", "*Enrico Ievoli*", i connazionali Francesco Azzarà, Claudio Colangelo, Paolo Bosusco, Maria Sandra Mariani, Bruno Pellizzari, Rossella Urru, Oriano Cantani, Domenico Tedeschi, Alessandro Spadotto). In totale il numero dei connazionali liberati dall'inizio dell'attuale Governo ammonta a 27.
E' stata inoltre prestata **assistenza a oltre 7.000 cittadini italiani** a vario titolo coinvolti in situazioni di difficoltà all'estero (ad esempio, casi di minori contesi, di connazionali detenuti, scomparsi, con necessità di rimpatrio sanitario in Italia), mantenendo costanti contatti con i loro familiari nel nostro Paese.
Con particolare riguardo ai **minori contesi**, la Farnesina ha seguito 285 vicende di sottrazione internazionale di minori italiani o doppi cittadini illecitamente condotti o trattenuti all'estero. Ne sono state chiuse 143.
Rimangono nelle mani dei rapitori il sig. Giovanni LoPorto (rapito in Pakistan il 19 gennaio 2012) e il sig. Mario Belluomo (rapito in Siria il 12 dicembre 2012).
- **Una comunicazione innovativa.**
Il **web** e i **social networks** sono entrati nella quotidianità della diplomazia italiana con la loro potenzialità di diffondere notizie su scala esponenzialmente più estesa di quella dei media tradizionali, e sono entrati nel processo di analisi e di decisione per l'immediatezza che assicurano tra gli addetti ai lavori e il grande pubblico. Numerose Ambasciate, Consolati e Istituti italiani di cultura hanno un profilo attivo su almeno un *social network*. A giugno è stata attivata una **versione completamente rinnovata del sito web della Farnesina**, più accessibile, intuitivo, in cui le immagini spesso sostituiscono i testi, e in cui la politica estera e i servizi offerti sono spiegati con un linguaggio più diretto e meno burocratico.
- **Applicazione delle nuove tecnologie ai servizi consolari**
Con l'attivazione del **Sistema Integrato di Funzioni Consolari (SIFC)** presso l'intera rete Consolare i dati anagrafici delle collettività italiane residenti all'estero sono stati unificati in un unico data base consentendo una più rapida ed efficiente gestione di diverse funzionalità (fra cui iscrizione all'AIRE, rilascio dei passaporti, produzione di certificati, pagamento delle percezioni consolari.), un abbattimento dei tempi di lavoro per le pratiche e la razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane e strumentali.
Con il portale **SECOLI**, l'erogazione di una vasta gamma di servizi (anagrafe e voto all'estero, stato civile, attività notarile, documenti e certificati, assistenza ai connazionali, Consolati e Istituzioni) avviene in via telematica, con vantaggi sia in termini di maggiore fruibilità dei servizi che di incremento dei livelli di efficienza degli Uffici Consolari.

D'intesa con il Ministero dell'Interno, è stato esteso alla rete consolare il **Sistema automatizzato per la Concessione della Cittadinanza (SICITT)**, che consente la gestione elettronica delle istanze di cittadinanza per matrimonio e servizio alle dipendenze dello Stato.

- **Innovazioni nei servizi consolari**

E' stato attivato il programma "*Verifica Cause Ostative Ministero Interno*", per migliorare l'organizzazione dei servizi riducendo i tempi di verifica dell'insussistenza di cause ostative al **rilascio di passaporti a favore di cittadini residenti all'estero**.

L'accordo realizzato con l'INPS ha consentito di facilitare il **pagamento delle pensioni**, risolvendo difficoltà operative riscontrate nel corso dell'accertamento dell'esistenza in vita.

Diplomazia per i diritti

L'Italia ha assunto un ruolo guida nella campagna per la **tutela della libertà religiosa**. Il Consiglio Affari Esteri del 25 giugno, su impulso dell'Italia, ha adottato una nuova **Strategia per i diritti umani** e un Piano d'Azione. Nel focus dedicato ai diritti rientrano anche: la campagna per la moratoria della **pena di morte**, quella contro le **Mutilazioni Genitali Femminili** e l'azione in sostegno della donna e dell'infanzia.

- **Caso Marò**

La nostra strategia si è articolata lungo **tre direttrici**: 1. sottoporsi alle procedure giurisdizionali indiane, pur contestandone la competenza; 2. stabilire contatti di dialogo costruttivo ma fermo con le autorità indiane al fine di ottenere per i due militari italiani un dignitoso trattamento; 3. avviare un'intensa attività diplomatica per mobilitare a nostro favore l'attenzione della Comunità Internazionale.

Il Ministro Terzi ha tenuto oltre 100 incontri internazionali nei quali ha personalmente sollevato la questione, in colloqui bilaterali con i Paesi a noi più vicini o conferenze internazionali. A settembre, nel più vasto e autorevole consesso **dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite**, il Ministro Terzi ha sottolineato come il "**precedente indiano**" **possa pericolosamente ripercuotersi sull'efficacia delle operazioni internazionali di contrasto della pirateria e del terrorismo**.

Su nostra richiesta la questione dei marò è stata fatta propria **dall'Unione Europea** e l'Alto Rappresentante Ashton ha sollevato il caso con le sue controparti indiane, facendo presente il rischio che la questione - qualora non risolta per tempo - possa compromettere anche i rapporti UE-India, in particolare i negoziati sull'Accordo di Libero Scambio

In occasione del dibattito aperto in **Consiglio di Sicurezza** sulla **pirateria**, voluto dalla Presidenza di turno indiana, e tenutosi il 20 novembre u.s., è stato pronunciato un intervento nazionale volto a rimarcare l'illegalità della condotta indiana riguardo al caso marò, oltre che a descrivere il consistente contributo che l'Italia fornisce sotto ogni profilo alle azioni di contrasto alla pirateria marittima, sia a livello nazionale che in cooperazione con altri Paesi. Su nostra richiesta, anche l'intervento dell'UE ha recepito i principi per noi fondamentali del necessario rispetto del diritto internazionale e della giurisdizione dello Stato di bandiera, ed ha altresì fatto specifico riferimento al caso dei

fucilieri della Marina Militare detenuti in India. **L'azione italiana, ha quindi permesso di codificare un linguaggio atto a certificare il senso di collettiva ed esplicita solidarietà dell'UE nei nostri confronti.**

Di recente si sono intensificati i contatti diretti con il **nuovo Ministro degli Esteri indiano Khurshid**, al quale è stata ribadita la forte aspettativa di ottenere la pubblicazione della sentenza definitiva della Corte Suprema indiana entro le vacanze natalizie. Identica aspettativa è stata illustrata nel pomeriggio del 13 dicembre scorso all'Ambasciatore d'India a Roma convocato appositamente alla Farnesina.

Il 14 dicembre, dopo aver appreso che la sentenza della Corte Suprema non potrà essere emessa prima di gennaio e che di conseguenza anche il procedimento di merito presso l'alta Corte del Kerala era aggiornato per la terza volta, i legali della difesa hanno presentato una "***interim relief petition***" presso tale istanza, volta ad ottenere una modifica dell'attuale regime di libertà condizionata, che consenta, sotto garanzia per ragioni umanitarie, il temporaneo trasferimento in Italia dei due fucilieri, in occasione delle festività natalizie.